

[IL CAMPIONATO]

Lanciata la sfida tra startup, vince chi trova più soldi



«Finanziare startup in cambio di quote societarie può rivelarsi un ottimo affare» spiega Matteo Piras, presidente di Starsup

LA GARA BANDITA DA STARSUP, PRIMA PIATTAFORMA EQUITY CROWDFUNDING AUTORIZZATA DA CONSOB, ASSEGNA AL VINCITORE UNA CAMPAGNA SENZA COMMISSIONI. QUATTRO LE SOCIETÀ CHE PARTECIPANO ALL'INIZIATIVA

Milano

Nasce il campionato delle startup innovative: vince chi riesce a trovare più soci. Si chiama All Start Game (allstartgame.it) ed è una "business competition" che si pone l'obiettivo di promuovere non solo buone idee d'impresa, ma anche di diffondere presso il grande pubblico l'equity crowdfunding come forma di finanziamento. L'idea di questa competizione, lanciata ad aprile e che si concluderà il 13 luglio, è venuta a StarsUp, la prima piattaforma italiana di equity crowdfunding autorizzata da Consob, che sta provando a dare slancio a questo settore.

«Finanziare startup in cambio di quote societarie può rivelarsi un ottimo affare sia per le imprese che per gli investitori — spiega Matteo Piras, presidente di Starsup — In Italia ci sono ottime idee e una ricerca ad alto tasso tecnolo-

gico. Oggi ci sono anche gli strumenti per farle crescere. Diventare piccoli azionisti di queste società significa infatti dare un sostegno alla ripresa e insieme offrire delle possibilità di investimento ai privati». Matteo Piras, pur riconoscendo qualche limite nella normativa sull'equity crowdfunding, difende l'impianto della legge, che è «stata scritta per tutelare anche il piccolo investitore». All Start Game infatti agisce su un altro nodo critico che impedisce lo sviluppo dell'equity crowdfunding in Italia, quello culturale. «Il nostro scopo è far conoscere questa opportunità a una platea più ampia possibile. E abbiamo pensato di avvicinare le persone al concetto di investimento attraverso le meccaniche di gioco».

Sono quattro le società concorrenti dell'All Start Game: Inoxsail, Insono, Nanosilical Decies, e Solosale. Tre sono di area biotech e una appartenente al mondo nautico. Le società sono state selezionate attraverso una partnership con il network di PniCube (associazione che riunisce gli incubatori e le business plan competition accademiche italiane) e con Apsti Associazione Parchi Scientifici e Tecnologici Italiani, due entità a capo di una sessantina di



poli tecnologici. Per determinare la classifica finale si fa riferimento ad un punteggio che calcola l'ammontare di capitale raccolto, numero di investitori (ovvero chi raccoglie maggiori adesioni), durata della raccolta (chi per primo raggiunge il target del *funding* richiesto), diffusione territoriale degli investitori e anche il voto della giuria degli esperti appositamente costituita e quello del pubblico.

Si tratta, quindi, di un concorso che va oltre i meccanismi classici sulla valutazione delle idee, dove l'elemento determinante è l'effettiva capacità dell'idea di attrarre risorse su di sé. «Perciò è il mercato che determina il vincitore», dice Piras. Il primo classificato riceverà come premio una campagna senza commissioni, cioè non dovrà pagare il 7% della cifra raccolta a StarsUp, che corrisponde alla fee che chiede il portale. Il secondo classificato avrà uno sconto del 50% sulla commissione e il terzo del 25%.

Intanto, StarsUp sta studiando la seconda edizione del premio, puntando ad accogliere anche la categoria di Pmi innovative. «Se solo lo 0,01% della ricchezza finanziaria delle famiglie italiane fosse incanalata verso investimenti di questo tipo — dice Matteo Piras — che sono ad elevato ritorno morale, assistiti da importanti agevolazioni fiscali e, in potenza, capaci di generare una cospicua futura remunerazione, si potrebbe realizzare una manovra economica di straordinaria efficacia per la ripresa economica e la creazione di occupazione qualificata senza impatto sul bilancio dello stato».

(ch.ben.)